

COSÌ TANTA BELLEZZA

Cos'è la bellezza? Ecco la risposta di Accordino

Accordino anima questo personaggio con precisione e trasporto, così che una forte attesa aleggia in platea. Succede allora un fatto finalmente impreveduto: il personaggio perde l'uso della parola, dice parole che non hanno significato, e nonostante questo è calmo e sereno; capisce cosa ha perso ma non ha paura.

La perdita della parola è significativa: il linguaggio infatti è anch'esso una struttura e ci permette di comunicare. Ma in questo caso la parola, mezzo sublime per eccellenza, perde il suo significato, diventa un suono oppure non viene ascoltata. Il personaggio non sa più usare questo magnifico strumento, il linguaggio, e per questo il regista glielo toglie. Ma questo togliere non crea senso di mancanza, ma di pace, perché bellezza è anche perdere, liberarsi delle strutture per ricominciare.

Sheila Kahn, teatro.it

Corrado Accordino (Monza, 1970; direttore artistico del Teatro Libero di Milano e della Compagnia La Danza Immobile), uomo di teatro di tempra, personalità e valida professionalità, impegnato da qualche anno in un percorso di ricerca sui temi che ruotano intorno all'Arte in senso lato di cui questa pièce sulla Bellezza rappresenta la terza produzione. [...] Una pièce ironica e sottile che fa riflettere su come si butti via tanta bellezza della parola condivisa, come si scavi una fossa ai rapporti personali che in verità non sono così facili.

Wanda Castelnuovo, teatrionline.com

Corrado Accordino ci accompagna in questa ricerca con la poesia di una drammaturgia dolce e graffiante allo stesso tempo e la grazia della recitazione dei grandi attori.

[...]

Un monologo potente, ironico, leggero, divertente quello di Corrado Accordino che si conferma attore, regista e drammaturgo capace di creare forti emozioni con una perfetta pulizia di gesti e voce.

Una pièce che fa riflettere sulle nostre esistenze, su quello che possediamo, sul modo in cui impieghiamo il nostro tempo, su come guardiamo a noi stessi e al mondo circostante. Fa riflettere sulle occasioni di bellezza che quotidianamente ci lasciamo sfuggire e che basterebbe così poco per afferrare e tenere strette. E più si va avanti e si accumulano cose, sentimenti, persone e più la rinuncia è grande. Ma arriva un momento in cui è inevitabilmente un momento – “quel” momento – diventa l'essenza stessa della bellezza della nostra vita che va respirato in un unico fiato di rincorsa.

Alessia Stefanini, smartinthecity.it

È stata una gioia per gli occhi (e soprattutto per l'anima) assistere allo spettacolo Così tanta bellezza, scritto, diretto ed interpretato da Corrado Accordino. Attore di classe e talento immenso, quello di Accordino: la platea del Teatro Libero era letteralmente rapita dal pathos e dall'intensità della recitazione dell'attore [...]. La vita di un uomo normale, borghese, benestante: questo è il perno attorno al quale è costruito il monologo. La Bellezza, quella profonda, nascosta; quella più vera ed autentica. Non quella che si vede sulle copertine patinate (e modificate da photoshop) né quella frivola e superficiale che permea la società odierna. Lo splendore insito nella natura, nella vita, nell'esistenza di tutti.

Intenso, vigoroso, mattatore sul palco, Corrado Accordino regala anima e forza al personaggio in modo strepitoso, anche quando perde la parola: il linguaggio è importante, è alla base della comunicazione, ma la sua mancanza non crea disagio e frustrazione, bensì pace, silenzio e delizia. [...]

C'è magia nella recitazione di Corrado Accordino, un brillio negli occhi che lo rende unico, speciale, irresistibile!

Veronica Di Lorenzo, paperblog.com

Corrado Accordino porta in scena Così tanta bellezza, uno spettacolo coraggioso e provocatorio, un invito ad un profondo esame di coscienza e uno stimolo a guardare la vita e le proprie scelte attraverso l'occhio della verità più profonda di noi stessi, la nostra pura autenticità: ciò che esiste, cioè, al di là delle convenzioni sociali e familiari. [...] Accordino con questo spettacolo ci scuote, ci costringe, appunto, ad un esame di coscienza: ciò che abbiamo oggi, e che abbiamo costruito nel tempo, è veramente quello che desideriamo? La sua è una storia di ordinaria quotidianità: un padre di famiglia, una moglie, due figli adolescenti, maschio e femmina. [...] Strepitoso Corrado Accordino, mattatore sulla scena, ipnotizzatore e plasmatore delle nostre emozioni, ci cattura, stupisce e diverte con il suo sguardo ironico su noi stessi e sulle nostre debolezze. Ci tocca nell'intimo e colpisce nel segno, lasciandoci dubbiosi, un po' inquieti, ma regalandoci anche uno slancio positivo, una nuova energia per avere uno sguardo un po' diverso su ciò che ci circonda, più fresco e aperto sulla bellezza intorno a noi.

Olga Bordoni, milanoteatri.it

Corrado Accordino aggancia la nostra attenzione per tutta la durata dello spettacolo, facendosi allo stesso tempo narratore e interprete di un prototipo di umanità, spunto per una riflessione più ampia sulla necessità di tenere in vita la nostra capacità di meraviglia di fronte alla Bellezza che la vita mette costantemente sulla nostra strada.

Sguardo e voce spiccano nell'interpretazione del protagonista (anche regista e autore del testo), e si fanno strumento di creazione di immagini delle quali ognuno può orchestrare i tasselli dentro di sé.

Uno fra i momenti più emozionanti è quello finale, quando palco e platea rimangono immersi nel buio per lunghi attimi, avvolti dalla guaina di una musica morbida; la scia delle sensazioni che lo spettacolo ha proustianamente evocato si mescola ai pensieri, attivando l'opera di purificazione che il buon teatro fin dalle sue origini offre sempre, in qualche misura.

Gaia Diana Gulizia, profondoviaggio.it